

La figura di Giacomo Matteotti è stata un esempio eccezionale di dedizione alla causa della democrazia e della giustizia sociale. Egli come pochi altri ha saputo tradurre i suoi valori in un'esperienza di vita, offrendo se stesso completamente al popolo italiano. Fu un leader pragmatico, grande conoscitore della amministrazione pubblica, dalla prosa e dall'eloquio scarni ed efficaci. Andava dritto al cuore delle questioni, distaccandosi così nettamente dalla retorica dei leader che fino ad allora avevano dominato il Partito Socialista.

Uno degli obiettivi dell'esposizione, presentata nei prestigiosi spazi di Palazzo Braschi, in occasione del centenario dell'uccisione, è quello di introdurre le nuove generazioni alla conoscenza di una figura fondamentale del secolo scorso. In un'epoca così difficile come quella attuale, credo sia necessario mantenere viva la memoria di chi, con coscienza e determinazione, ha messo in gioco la sua vita pur di opporsi alla violenta affermazione di una dittatura, un uomo che unisce in sé i valori, spesso trascurati, della giustizia sociale, della trasparenza e della difesa intransigente delle Istituzioni e dello Stato. La preservazione di tali valori è di fondamentale importanza per l'attuale e per le future generazioni, poiché ci ricorda i sacrifici e gli ideali per i quali si deve lottare.

Ricordare l'anniversario rappresenta, quindi, un'opportunità straordinaria di fare memoria per i giovani che visiteranno l'importante esposizione, la più completa mai realizzata su Giacomo Matteotti. La mostra è stata possibile grazie al prezioso lavoro del curatore, Mauro Canali - uno dei principali storici di Matteotti - che ha strutturato un autorevole comitato scientifico e coinvolto numerosi studiosi che hanno portato le loro testimonianze sul catalogo, così come è di rilievo la partecipazione di importanti prestatori, tra cui vorrei ricordare, tra i tanti: la Fondazione Nenni, che ha concesso il prezioso album con le foto di famiglia; la Fondazione Feltrinelli con gli appunti della tesi di Matteotti; l'Archivio di Stato di Roma, con il prestito del dossier sulle indagini successive al delitto; l'Archivio Storico Luce, che ha concesso documenti filmici dell'epoca, e ancora l'esposizione di numerosi documenti, fotografie e filmati, molti dei quali inediti.

Nel corso della mia lunga carriera professionale ho avuto il privilegio di organizzare molti progetti celebrativi, per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, i 50 anni della Corte Costituzionale, il Sessantesimo della Repubblica Italiana o, ancora, per celebrare grandi figure come quella di Giuseppe Zanardelli; questo progetto espositivo su Matteotti rappresenta una tappa straordinariamente significativa che nei tanti mesi di lavoro è stata motivo di forte insegnamento.

Un ringraziamento a quanti hanno reso possibile questo progetto: a Roma Capitale, che l'ha promossa, sostenendola e mettendo a disposizione l'importante spazio espositivo di Palazzo Braschi; all'Assessore Miguel Gotor, che ha seguito con la sua visione storica ogni momento la costruzione dell'esposizione; agli sponsor; a mia moglie, Maria Cristina Bettini, che con la sua esperienza ha coordinato i tanti tasselli di questo prestigioso mosaico nonché a tutti i miei collaboratori, senza i quali non si sarebbe potuta realizzare la mostra.

Alessandro Nicosia
Presidente C.O.R.